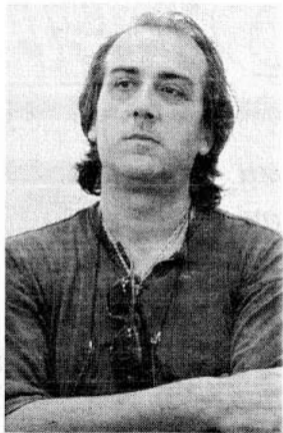


## Due gruppi teatrali insieme per Cechov

*Via al nuovo laboratorio dopo il successo di "Girotondo" di Schnitzler*

*Con Teatro Bleu  
e Oltre il Sipario*

Dopo il successo di "Girotondo" di Schnitzler i due gruppi suzzaresi *Teatro Bleu* e *Oltre il sipario* si presentano ora con un nuovo laboratorio dedicato a Cechov e con il nome unitario *Temenos*, dal greco recinto sacro. La formula, avviata in via sperimentale con "Girotondo", si andrà consolidando con il nuovo lavoro sullo scrittore russo che vedrà ancora impegnato il gruppo di ragazze e ragazzi di età compresa fra i 17 e i 27 anni. «Il nostro modo di fare teatro è lontano dal consumo e richiede un impegno diverso da parte di chi si avvicina - ha detto Marco



Marco Panizza

Panizza, regista di "Girotondo" con Mauro Brioni e Marco Cavalli, il nucleo "storico" di *Teatrobleu*. E' un teatro che dà ai ragazzi la possibilità di crescere attraverso un percorso che li porta davanti al sublime e al tremendo e offre loro una gabbia gestuale per affrontarli. Non richiede possessione o abbandono ma grande razionalità verso la costruzione del corpo simbolico dell'attore». La fusione dei due gruppi ha posto i vari componenti di fronte a un confronto anche generazionale. «Il teatro cancella le distanze, ci si confronta con le stesse pro-

blematiche e su soluzioni fisiche - ha detto Alessio Caramaschi di *Oltre il sipario*. La scoperta di questi anni è stato il percorso di passaggio dal testo letterario alla scena. Il metodo attuale è accogliente, tutti siamo entusiasti, e poi vengono i risultati». "Girotondo", messo in scena al teatro Minimo lo scorso novembre per il cartellone di "Teatrinsieme", ha riscosso un grande successo di pubblico, nelle due serate consecutive, e di critica. Così l'avventura continua. Il laboratorio stabile, ospitato nell'aula magna della scuola media di Suzzara, proce-

de con Cechov, due volte la settimana. «La capacità di affiatamento di questo gruppo, sempre aperto a nuovi ingressi, consente di seguire logiche non da filodrammatica o teatro mimetico ma da sperimentazione - ha concluso Panizza. Partiamo da lontano per capire fin dove si può arrivare. L'obiettivo è sempre quello del grande teatro per metterci di fronte a tutta una serie di contenuti, a come si legge un testo con tutte le sue implicazioni di senso. Quando abbiamo cominciato il teatro era l'unico modo per noi di sopportare il mondo». (p.c.)